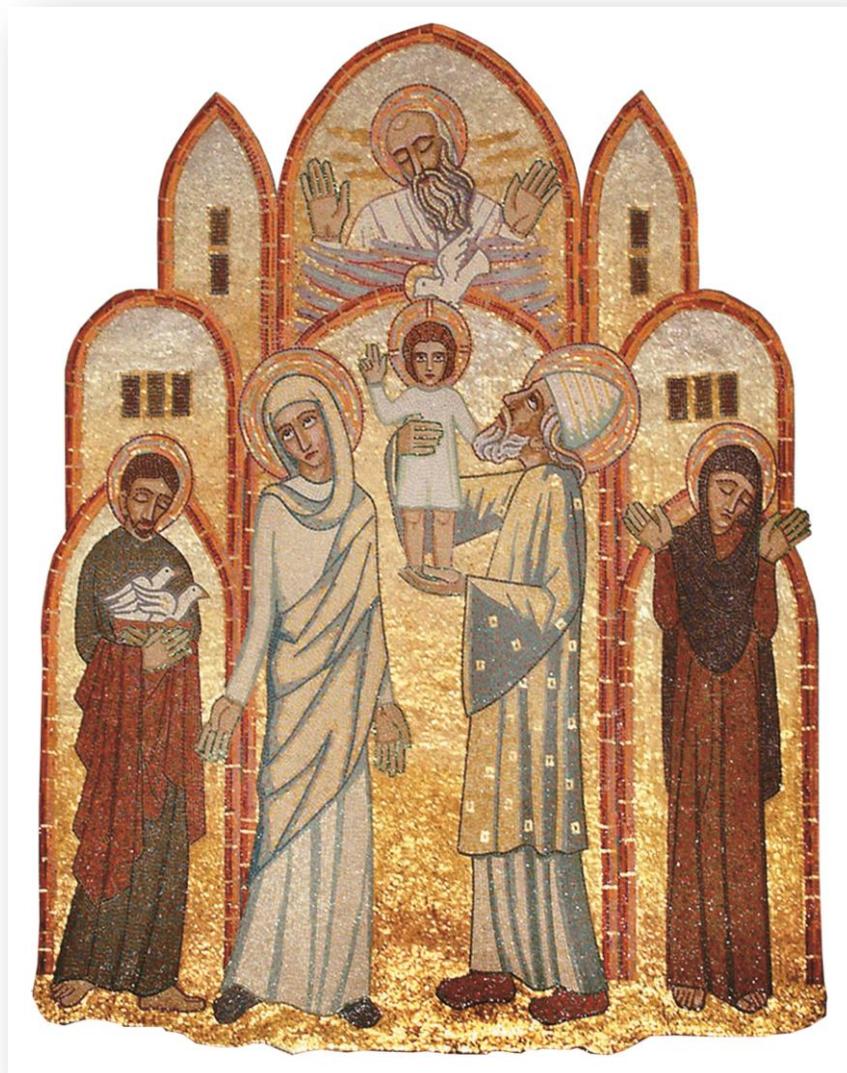


Parrocchia S. Maria della Candelora



Incontro con S.E. Giuseppe Fiorini Morosini

02 febbraio 2014

SALUTO A S.E.MONS.GIUSEPPE FIORINI-MOROSINI

Eccellenza , La saluta ed accoglie con gioia la comunità parrocchiale di “S.Maria della Candelora “ grata per aver voluto condividere con noi la festa liturgica titolare della nostra Parrocchia.

E' questa la parrocchia in cui San Gaetano Catanoso è stato Parroco per quasi un ventennio e durante il suo ministero di parroco della Candelora sono maturate le tante iniziative di particolare rilevanza per la nostra Diocesi ed il grande rapporto di amicizia con S.Luigi Orione .Ella saprà certamente che il legame tra i due ha favorito la nascita, grazie anche al contributo di un altro nostro grande e dotto Parroco Mons. De Lorenzo, dell'Opera Antoniana delle Calabrie alla Collina degli Angeli .

La presenza di tale grande figura in Parrocchia ha favorito la formazione di un laicato adulto, maturo e missionario,mi permetta di ricordare in quei tempi storici l'impegno a livello diocesano delle Signore Tripepi-Mariotti e Minuto e del Preside Raschillà . L'insegnamento di S.Gaetano ha lasciato frutti notevoli e, sotto la guida dei suoi successori, tanti laici di questa Parrocchia hanno svolto e svolgono ruoli importanti nella vita della Chiesa diocesana e nazionale. Dalle file dei nostri gruppi sono nate diverse vocazioni : al sacerdozio con Luca, alla vita contemplativa (Sr.Maria Amata e Sr. Elisabetta), all'apostolato attivo nelle file delle Missioni di don Giovanni Rossi,al volontariato in terra di missione a servizio dei lebbrosi nelle isole Comore con Saverio Grillone già Delegato Nazionale GIAC. Dall'entrata in vigore del nuovo Statuto dell'Azione Cattolica abbiamo avuto in ogni Consiglio diocesano la presenza , con diverse responsabilità, di soci della nostra associazione parrocchiale . Anche nell'AGESCI l'impegno diocesano della nostra Parrocchia è significativo e la responsabile di Zona proviene dai nostri gruppi parrocchiali.

Il territorio della nostra Parrocchia non è molto vasto e la popolazione residente non è molto elevata atteso il fatto che molti appartamenti di Via Torrione e del Rione Schiavone sono ormai disabitati o adibiti ad uffici; nonostante questo abbiamo nei nostri gruppi parrocchiali tra AC ed AGESCI circa 700 tra ragazzi e giovani. A loro è dedicata l'attenzione particolare della comunità parrocchiale che non trascurava nulla per la loro formazione e soprattutto per la formazione dei loro educatori. I responsabili delle due Associazioni Le rappresenteranno in dettaglio i diversi percorsi, mi limiterò a sottolineare la grande sinergia dei gruppi che nulla trascurano per vivere, nel rispetto dei propri carismi e metodologie, una intensa vita di comunione specie nei tempi forti dell'anno liturgico. E' di esempio ai nostri giovani la presenza numerosa, motivata e matura dei tanti adulti che con diversi carismi sono presenti nella vita della Parrocchia. Abbiamo il più numeroso gruppo adulti di AC della Diocesi e di contro la nostra ACR cura anche i piccolissimi al disotto dei sei anni canonici. Nella nostra azione abbiamo un grosso limite costituito dalla fortissima carenza di locali, in quest'ultimo periodo abbiamo effettuato moltissimi lavori di manutenzione straordinaria per rendere quelli esistenti più efficienti, ma non possiamo sopperire alla loro strutturale mancanza. Abbiamo ancora molto da fare specie per una migliore sistemazione del presbiterio.

Il piano pastorale parrocchiale elaborato dal Parroco, sentito il Consiglio Pastorale, è incentrato su alcune direttive : la catechesi sacramentale,la preghiera e la liturgia, la famiglia,il territorio.

Per quanto riguarda la catechesi sacramentale il cammino formativo curato dal Parroco e dai catechisti mira a dare una seria conoscenza del significato dei sacramenti quali strumenti di grazia curando anche che le relative celebrazioni non diventino un ritualismo vuoto se non addirittura un solo momento di festa mondana.

L'amministrazione del Battesimo è sempre preceduta da incontri preparatori con i genitori ed i padrini che vengono seguiti da una coppia responsabile; attraverso tali incontri si sottolinea la responsabilità della scelta della fede cristiana per i loro figli e l'impegno che loro assumono di favorire la crescita spirituale e morale dei loro figli. Di norma la celebrazione avviene durante la S.Messa festiva alla presenza della comunità per sottolineare anche l'aspetto comunitario e non privatistico del Sacramento.

Il percorso formativo dei bambini che si accosteranno alla Prima Comunione (abbiamo otto classi per 150 bambini) prevede un periodo di due anni ed al termine del primo si ha la prima Confessione ben preparata e curata con la partecipazione anche dei genitori. Il coinvolgimento dei genitori non è episodico, ma dura con incontri a cadenza prestabilita durante tutto il biennio e consente una continua interazione tra genitori e catechisti.

Per quanto riguarda la Cresima vi sono due categorie di cresimandi : quelli che all'interno della Parrocchia fanno un cammino associativo e quelli che invece vivono la loro Fede solo individualmente. Per i primi è stata fatta la scelta di approfondire il significato della Cresima all'interno della catechesi dei gruppi, per i secondi invece sono previsti una serie di incontri settimanali (come minimo due mesi) durante i quali viene approfondito l'essere cristiano alla luce della Scrittura. Al termine di tale percorso un significativo momento di preghiera e di riflessione guidato dal Parroco per tutti i cresimandi ed i loro padrini ai quali in maniera particolare viene raccomandato il loro ruolo di aiuto e di esempio.

Consapevoli dell'importanza che il matrimonio abbia delle solide basi, con particolare attenzione curiamo il percorso che porta i fidanzati al matrimonio: in questo loro discernimento i nubendi sono seguiti, direttamente dal Parroco e da un apposito gruppo di coppie che si avvalgono della competenza di sacerdoti, medici e giuristi per approfondire gli aspetti teologici, catechetici, biblici, morali e giuridici del matrimonio.

Di grande aiuto nella formazione è la presenza della nostra residenza estiva di Gambarie voluta caparbiamente da Don Pensabene perché fosse un luogo privilegiato dove poter coniugare il riposo con l'impegno formativo. Completato nel giugno del 1995, l'edificio si compone di un seminterrato e di quattro piani fuori terra. Nel seminterrato si trova un'ampia ed accogliente Cappella, al piano terra la cucina, il soggiorno e la zona pranzo. Nei piani superiori la zona notte con 62 letti complessivi in camere a due, tre e quattro letti, tutte con servizi in camera. La casa costruita senza alcun finanziamento è frutto dell'intuizione e dei sacrifici di Don Pensabene che tanto ha lottato per realizzare il suo sogno e rimane la prima opera del genere che, proprio per lo scopo istitutivo, è stata sempre generosamente concessa ad altre parrocchie ed alla Diocesi per i loro campi scuola.

Grande attenzione alla famiglia perché è all'interno di essa che si sviluppa la Fede ed i primi catechisti sono i genitori con la loro esemplare vita cristiana; abbiamo già accennato al coinvolgimento dei genitori nella preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana, ma andando oltre, in questa ottica di attenzione, c'è una proposta che la comunità parrocchiale offre alle **giovani coppie** che dopo il loro matrimonio vogliono vivere in profondità la loro condizione di coppia e di famiglia, condividendo con altre coppie la bellezza e la fatica di questa straordinaria esperienza. Lo stile che caratterizza il gruppo è la libertà di porsi domande ed il rispetto delle situazioni di vita di ciascuno. Non è un gruppo nato per fornire facili ricette per la felicità coniugale, ma un gruppo nato per aiutarsi vicendevolmente a scoprire le perle di luce che abbelliscono la vita e che spesso la routine affannosa dei nostri tempi copre. Il cammino del gruppo segue due direttrici :la

Parola di Dio e nella vita quotidiana, e si concretizza per questo in due incontri mensili che hanno alternativamente una tematica di vita familiare ed una tematica di spiritualità familiare.

Si è accennato in precedenza del coinvolgimento dei genitori dei bambini che compiono il percorso catechetico per la Prima Comunione ed analogo coinvolgimento avviene per i genitori dei ragazzi che frequentano i gruppi associativi AC ed AGESCI, e sono stati organizzati cicli di incontri sulle tematiche educative con l'ausilio anche del Dr. Guarnaccia che ha anche presieduto dei corsi strutturati per i genitori della parrocchia.

Attenzione al territorio che ci circonda innanzi tutto attraverso la Caritas ed il Gruppo Medici Cattolici "S. Gaetano Catanoso" con le loro molteplici iniziative che successivamente i responsabili Le presenteranno, ma non solo: attenti alle esigenze delle persone in difficoltà, il Parroco e i Ministri straordinari visitano sistematicamente le persone ammalate ed anziane per portare loro l'Eucaristia ed anche momenti di conforto e compagnia. Ad oggi in Parrocchia coadiuvano il Parroco un diacono 3 accoliti e cinque ministri straordinari. Un solo breve accenno al servizio che la Caritas parrocchiale presta assistendo 60 famiglie e aderendo al progetto interparrocchiale del piccolo emporio. I responsabili esporranno le varie iniziative che, comunque, coinvolgono tutti i parrocchiani.

Nel territorio della nostra Parrocchia insistono moltissimi Uffici Pubblici (INPS - Uffici Comunali - Struttura Poliambulatoriale 1 Asl - Dipartimento SERT- Museo - Conservatorio Musicale) la Comunità dei Valdesi, Scuole pubbliche quali il Liceo Scientifico "Da Vinci" e la SmS "Vitrioli" dove hanno insegnato rispettivamente Don Santoro ed il Canonico Pensabene. Annualmente ospitiamo queste scolaresche per il precetto pasquale. Adiacente alla Chiesa, insiste il Comando Prov.le dei Carabinieri; la presenza del Parroco e di molti parrocchiani alla Celebrazione in cattedrale per la Virgo Fidelis sottolinea il rapporto esistente con l'Arma Ricade pure nel territorio parrocchiale Piazza De Nava che rappresenta forse un luogo di aggregazione negativa della nostra città, stiamo lavorando perché essa diventi un punto centrale della nostra comunità ed è per questo che da qualche tempo molti momenti di vita parrocchiale vengono vissuti proprio in piazza dove da qualche anno avviene la Benedizione delle Palme e dove recentemente abbiamo accolto la Luce di Betlemme.

Il saloncino Parrocchiale intitolato ad un nostro giovane morto prematuramente e tragicamente è stato concesso per diverse manifestazioni culturali e di interesse cittadino.

Consapevoli dell'importanza dei moderni mezzi di comunicazione abbiamo molto volentieri cooperato per la campagna di diffusione dell'Avvenire e, nonostante i numerosi abbonamenti personali al settimanale diocesano L'avvenire di Calabria, acquistiamo per distribuire in Parrocchia altre 10 copie. Siamo anche presenti su Internet, www.candelora.it e Facebook ci consentono di raggiungere i tanti nostri giovani che ci seguono da lontano nei luoghi di studio e di lavoro per i più fortunati. Abbiamo avuto modo di sapere che molti parrocchiani attraverso il sito hanno partecipato virtualmente alle Vie Crucis quaresimali.

Nel nostro progetto formativo per i giovani trova ampio rilievo il servizio di "Orientamento Universitario" che quest'anno giunge alla sua quinta edizione. Esso nasce dal desiderio di supportare i ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori che frequentano i gruppi parrocchiali - o che gravitano attorno alle attività formative proposte dalla Parrocchia - nella scelta del corso universitario da intraprendere e dall'esigenza di rispondere ai loro dubbi circa eventuali scelte professionali.

E' un percorso non solo tecnico, ma soprattutto motivazionale, che dà risalto non esclusivamente agli aspetti professionali ed alla opportunità di lavoro, ma anche all'importanza di saper compiere scelte consapevoli nella propria vita.

Lungo questo percorso, i ragazzi sono accompagnati da una équipe formata da docenti universitari, da educatori della Parrocchia e dal parroco stesso.

Sono tante le occasioni per vivere comunitariamente la nostra Fede e pregare insieme oltre all'incontro settimanale nella Celebrazione Eucaristica, desidero sottolinearne solo alcune:

L'adorazione Eucaristica settimanale del giovedì sera che una volta al mese si prolunga sino alle ore 21

Le Vie Crucis settimanali durante la Quaresima con un filo conduttore che è sempre collegato con il progetto pastorale annuale sintetizzato poi in una citazione biblica che Lei potrà vedere campeggiare sul presbiterio alla destra dell'altare; le citazioni degli anni precedenti sono riportate sulla grande Croce che campeggia in Sacrestia

Questa Croce , ed ecco l'altra occasione che desidero presentarLe, la sera del Venerdì Santo viene portata dai giovani sul sagrato e poi collocata al centro della Chiesa per l'adorazione notturna che si prolunga sino alle prime ore del sabato santo e durante tale momento sono tantissimi i giovani che si accostano al Sacramento della Riconciliazione .

Il 31 dicembre le comunità parrocchiali si riuniscono per il canto del Te Deum ,alla mezzanotte si brinda all'anno nuovo e solitamente si trascorrono le prime ore in feste e spensieratezza. Cessati i brindisi e i mortaretti le porte della nostra Chiesa si aprono per un breve ,ma significativo momento di preghiera, Siamo felici che tale nostra iniziativa sia stata copiata da altre comunità.

Il predecessore di don Luigi, don Salvatore Santoro, è stato con noi per circa 13 anni ed ha lasciato la Parrocchia per assumere l'oneroso incarico di Rettore del Seminario. E' stata una felice coincidenza che insieme a don Sasà sia arrivato in Seminario,per iniziare il suo cammino verso il Sacerdozio ,il nostro giovane Luca. Il giorno del commiato abbiamo assicurato a don Sasà che sempre sarebbe stato accompagnato dalla nostra preghiera e dalla nostra vicinanza. Da ciò un forte legame tra la nostra Parrocchia ed il Seminario che si manifesta soprattutto nella piena adesione alle iniziative che dalla loro comunità sono proposte. In maniera massiccia c'è la presenza della nostra comunità giovanile al mensile incontro della Scuola di Preghiera .

La nostra Comunità Parrocchiale usa come strumenti educativi ed aggregativi anche lo sport e la musica . Madre Teresa di Calcutta e Pinocchio sono stati soggetto di due musical messi in scena dai nostri ragazzi e giovani ed è fiorente la Polisportiva Candelora che usa lo sport come mezzo di socializzazione,formazione ed apertura agli altri.

Credo sia doveroso presentarLe altre realtà presenti in Parrocchia oltre ai due gruppi AC ed AGESCI, vivono la loro esperienza ecclesiale in Parrocchia come ho già accennato i Medici Cattolici del Gruppo S.Gaetano Catanoso, inoltre il gruppo di preghiera Cuore Immacolato di Maria che si ispira alla spiritualità di Natuzza Evolo, il gruppo di preghiera Padre Pio ,la Comunità MASCI Reggio Calabria 5 .Più diffusamente saranno presentati dai singoli responsabili. Potrà notare le tante e diversificate realtà che in Parrocchia vivono l'unico cammino di Fede attraverso i loro particolari carismi e che trovano la sintesi nel Consiglio pastorale Parrocchiale che numeroso per necessità rappresentative coadiuva il Parroco nell'elaborazione ed esecuzione del piano pastorale. A norma del CdC esiste ed opera in Parrocchia il Consiglio per gli affari economici

Ho accennato all'inizio alla nascita dell'Opera Antoniana riprendo questo argomento per dirLe che ancora oggi esiste un legame tra la nostra Parrocchia,l'Opera Antoniana e la Parrocchia di S.Antonio un tempo, in gran parte, territorio della Parrocchia della Candelora. Esiste una fattiva collaborazione: nostri educatori hanno lavorato per favorire la formazione e la crescita di giovani di quella Parrocchia e grande aiuto ci danno i Padri Orionini che rispondono sempre positivamente alle nostre richieste di collaborazione .Una S.Messa festiva viene celebrata da uno di loro.

Entrando in Chiesa potrà ammirare, fra le tante opere d'arte, i quadri delle Stazioni della Via Crucis, sono opera della nostra Renata Ricci che con passione, competenza e soprattutto preghiera ha lavorato per donare questo frutto delle sue doti artistiche alla Parrocchia.

Ringraziamo il Signore per i suoi doni e perché tutto quello che facciamo è opera Sua, ma lo ringraziamo anche e soprattutto per i Parroci che nel tempo ha donato a questa Parrocchia. Ho citato in apertura S. Gaetano Catanoso rimando per gli altri Parroci a quanto pubblicato sul sito. Desidero però prima di chiudere ricordare che la nostra famiglia parrocchiale ha il grande privilegio della presenza del suo Parroco emerito il Can. Pensabene. Egli è presente in mezzo a noi da 52 anni e dopo essere stato guida per quaranta anni, oggi ci accompagna con la preghiera e con l'affetto di un nonno e, nonostante la veneranda età, segue con passione la vita della comunità ed è attento alle vicende personali di tutti noi. Il prossimo 10 settembre insieme a Lui renderemo grazie a Dio per il suo 70° anniversario di Sacerdozio.

Concludo con un grazie a Don Luigi sottolineando la passione pastorale, l'umiltà, lo spirito di servizio, l'amore, la semplicità e soprattutto la testimonianza del servizio e della carità che caratterizzano il suo essere padre di questa comunità.

Azione Cattolica

Quella della parrocchia di S. Maria della Candelora è una delle associazioni parrocchiali di Azione Cattolica più antiche della nostra arcidiocesi; nella sua storia ha conosciuto momenti di fulgore e momenti di difficoltà.

Il tempo che ci siamo trovati a vivere, accanto al nostro parroco ed ai suoi predecessori, in questi anni è stato particolarmente colmato di doni dal Signore; abbiamo, infatti, la gioia di annoverare 63 bambini e ragazzi dell'ACR, luce e colore dell'associazione; 79 soci nel Settore Giovani, che ci offrono la carica del loro entusiasmo e la loro aspirazione alle mete più alte; e 91 soci nel Settore Adulti, che garantiscono la concretezza delle scelte e della responsabilità e la saggezza dell'esperienza.

Le attività prettamente associative, secondo il carisma proprio dell'AC, si esplicano nei cammini formativi proposti a tutti i soci, dall'ACR fino agli Adulti, che hanno come obiettivo la crescita di una matura coscienza umana e cristiana, perchè possano essere sempre più capaci di vivere, citando le parole del beato Giovanni Paolo II, quella "splendida avventura" che è "far incontrare il Vangelo con la vita".

La programmazione e l'animazione di questi cammini è possibile grazie all'impegno quotidiano di tanti Giovani ed Adulti che donano il proprio tempo per accompagnare i fratelli che sono loro affidati dal parroco e dal Consiglio.

Accanto all'attenzione formativa "ad intra", forte è l'attenzione e la collaborazione della nostra associazione alla vita ed alle iniziative parrocchiali.

Numerosi soci sostengono ed animano le attività della CARITAS e dell'Associazione Medici Cattolici "Padre Catanoso", accompagnano i bambini ed i giovani nei cammini di Catechesi Sacramentale, organizzano il servizio Liturgico, partecipano ai due gruppi che curano l'animazione musicale delle celebrazioni.

Nell'ambito della vita ecclesiale, uno dei frutti più ricchi e fecondi di questi anni è, certamente, l'ormai lungo rapporto di fraternità e di reciproco servizio con l'AGESCI, che si è concretizzato in numerose iniziative organizzate insieme (una per tutte la Veglia alla Croce del Venerdì Santo) e, ultimamente, in un percorso comune per i giovani delle due associazioni che desiderano ricevere il sacramento della Confermazione.

Costante è, poi, l'impegno e la presenza dell'associazione parrocchiale alle iniziative diocesane e nazionali; in conseguenza di tale impegno, in questi anni alcuni nostri soci sono stati chiamati a prestare il loro servizio nel Consiglio e nella Presidenza Diocesani di AC, nelle Commissioni Nazionali per la stesura dei testi di AC, nel Consiglio Pastorale Diocesano e, ultimamente, nella commissione di preparazione per il Sinodo dei Giovani.

Questo impegno, ampio e variegato, che richiede mente, cuore e gambe, è certamente facilitato dai tanti nostri soci che regalano all'associazione, alla parrocchia ed alla diocesi il loro tempo e la loro fatica; altrettanto sicuramente, come ogni attività umana, conosce i suoi momenti di fatica, di tensione, di disillusione; è consolante ed incoraggiante per il futuro, però, ricordare e ricordarci la bellezza, che più volte abbiamo sperimentato, di raccoglierci intorno al Pane spezzato, insieme al nostro parroco ed al nostro vescovo, per attingere linfa vitale dalla nostra comunione con i fratelli e con Lui.

Gruppo scout AGESCI RC 3 – san Marco Candelora

Caro padre Giuseppe,

con questa occasione che ci dona, cercheremo di testimoniare come oggi tanti giovani sappiano trovarsi intorno a Gesù, nella gioia e nella semplicità di una proposta educativa che, ancora, tanto ci appassiona.

Questa, in fondo, è anche occasione preziosa per condividere con gli altri, come noi impegnati in Parrocchia, quanta consapevole sia per noi questa chiamata, ma anche per noi stessi, che nel dovere pensare a cosa e come raccontare della nostra esperienza, abbiamo potuto rinnovare il calore delle sfide che accogliamo nella nostra vita.

Da ultimo, le possiamo confermare come per i ragazzi della Comunità di Clan, così come per i giovani Capi, la sua chiamata a vivere il Sinodo dei Giovani sia, in questo tempo, la felice destabilizzazione di quanto pensavamo di avere così bene immaginato ad inizio anno, e di quanto questo ci renda felici e fiduciosi.

IL GRUPPO – un po' di date e di numeri... giusto per conoscerci meglio

È stato fondato nel **1968** da alcuni Capi provenienti dal Duomo ed è intitolato a san Marco (dal nome del quartiere di cui la Parrocchia storicamente fa parte).

Fa parte dell'AGESCI dal **1974** – anno di fondazione dell'Associazione; prima faceva parte dell'ASCI e dell'AGI (dalla cui fusione nacque l'AGESCI).

Il nostro primo Assistente è stato **don Giuseppe Pensabene** (per alcuni anni insieme al vice parroco **don Nuccio Santoro** – oggi Parroco di san Giorgio al Corso), poi **don Sasà Santoro** e oggi **don Luigi Cannizzo**.

E qui ci vuole un bel **GRAZIE** ai nostri AE, che sono segno di grande ricchezza per il nostro cammino, ognuno con carismi, voce, sguardo, mani diverse... e siamo consapevoli che la cosa poteva non essere scontata!

Per parte nostra, continuiamo ad impegnarci per non essere di intralcio nella loro ricerca di una vita santa, così come ci insegnano e ci incoraggiano a fare.

Quanti siamo?

Il nostro è il gruppo Agesci più numeroso in Diocesi, terzo – sempre per numeri - in Italia.

Già da circa vent'anni i nostri numeri si sono stabilizzati intorno alle 250 unità.

Oggi abbiamo 240 iscritti di cui:

44 bambini e 35 bambine di età compresa tra gli otto e undici anni, divisi in due "Branchi" di "Lupette e Lupetti".

49 ragazzi e 55 ragazze di età compresa tra gli undici e sedici anni, divisi in due "Reparti" di "Guide" ed "Esploratori".

15 ragazzi e 16 ragazze di età compresa tra i sedici e i ventuno anni, che insieme formano la "Comunità di Clan" di "Scolte" e "Rovers".

La "Comunità Capi" è formata da **26 adulti** (14 uomini e 12 donne). Alcuni di noi ricoprono **incarichi associativi** a livello Zonale (Diocesano) e Regionale oltre ad essere **Capi Formatori** a livello Regionale e Nazionale. (n.b.: I colori sono quelli specifici delle diverse fasce d'età)

Evidentemente i nostri numeri sono importanti e sono un richiamo continuo alla responsabilità nel sostenere questa “particolarità” che è certamente ricchezza ma che soffre della disponibilità di luoghi, adeguati per numero, capienza e caratteristiche... ma lo sappiamo che non tutto può andare sempre bene e, quindi, ci organizziamo al meglio.

OSSERVARE - *Analisi (breve)/le luci e le ombre*

La provenienza dei nostri associati è, sostanzialmente, cittadina, nel senso che accogliamo ragazze e ragazzi dalle diverse zone della città e dintorni, andando ben oltre i confini parrocchiali.

Il contesto sociale in cui operiamo risulta, quindi, quanto mai diversificato.

Le analisi che conduciamo con una certa sistematicità ad ogni inizio anno, con lo spirito di meglio conformare la nostra azione educativa, propongono:

un “**sistema famiglia**” sostanzialmente “condizionato” dalle **aspirazioni dei genitori** – a dire il vero, con una spiccata maggioranza di mamme – nel senso che abbiamo notato un sempre maggiore **decadimento della capacità di autodeterminarsi** da parte dei ragazzi.

Chiaramente questo non riguarda tutti o, quanto meno, non tutti nella stessa maniera, ma certamente condiziona “l’aria che tira” tra i genitori e tra gli stessi ragazzi, anche nelle relazioni con i Capi, i quali, a volte, fanno tanta fatica per condividere le scelte e le azioni educative da proporre... ma quasi sempre, ce la facciamo.

I RAGAZZI... SONO RAGAZZI, e siamo sempre piacevolmente sorpresi dalla loro capacità di adattarsi a passare una notte in tenda, sotto le stelle (o la pioggia in questo periodo) poco dopo avere lasciato la play-station ancora accesa sulla poltrona.

È chiaro che sono quelli che fanno il maggiore sforzo, ma si lasciano consigliare e la loro grande voglia di impegnarsi a migliorare ci è di grande conforto e stimolo.

Hanno, certamente, il problema della finalizzazione, del portare a compimento le diverse iniziative intraprese... si confondono! E il mediamente diffuso benessere non li aiuta.

Con loro, molta attenzione la dobbiamo avere per le fragilità che vivono, nella ricerca di risposte che a volte non sanno intravedere. Ma la voglia di incontrarsi e di impegnarsi in qualcosa di comune è uno stimolo che li porta a grandi disponibilità, quasi eroiche.

Il **territorio** offre diverse occasioni di servizio, soprattutto agli **anziani** e ai tanti **fratelli** di paesi diversi.

Non viviamo un forte legame, anche per le diverse provenienze: viviamo la dimensione del centro città con un continuo via vai di persone, colori, lingue... purtroppo, sempre più spesso al centro Caritas parrocchiale.

La **Chiesa** che viviamo è sintetizzabile in un **sorriso**, fatto di affetto, conoscenza, curiosità; ed è anche impegno, tanto impegno, che vorremmo essere in grado di trasformare tutto da “il tempo (kronos) che sto con te” al “tempo (khairos) che sto per te”, qualunque sia l’attività o la cosa da fare o la persona da incontrare.

E sempre la Chiesa ci incoraggia a vivere il prossimo Sinodo, chiedendoci impegno e slancio.

DEDURRE – *quali cambiamenti vorremmo rendere possibili*

Lo strumento principale che utilizziamo è il Progetto Educativo di Gruppo, che rinnoviamo con cadenza triennale – quando ce la facciamo.

Quello in cui oggi camminiamo, decadrà il prossimo anno.

Le parole chiave che insieme abbiamo scelto nei diversi ambiti (famiglia, territorio, affettività, chiesa) rappresentano la nostra comune aspirazione per un cambiamento, per “fare nuove” le nostre azioni: essere **Accoglienti, avere cura delle Relazioni – soprattutto con le famiglie, Affettività, Impegno di cittadinanza, Percorso di fede**

AGIRE – progettare e “fare nuove le cose”

E per fare questo, abbiamo condiviso un percorso che attraversa l’esperienza educativa con i ragazzi, passando dall’impegno personale di ogni singolo Capo, progettando il nostro impegno e la vocazione al servizio intorno ad alcuni punti fermi

Per la formazione dei Capi: la **Scuola di preghiera diocesana** – organizzata dal Seminario, le **Chiacchierate** – strumento tipico del metodo scout - di Zona, Percorsi personali di discernimento (**progetto del Capo e Formazione Associativa**), partecipazione al **Consiglio Pastorale Parrocchiale**, partecipazione alle **esperienze diocesane** di Pastorale Giovanile, ESU, vivere l’esperienza del **Sinodo dei Giovani** da protagonisti, capaci di uscire all’esterno per trasmettere la propria passione.

Come per gli altri gruppi di azione pastorale, anche noi, a turno, partecipiamo alla realizzazione del “**pranzo della Fraternità**” organizzato dal gruppo Caritas.

Per i ragazzi delle diverse fasce d’età: **Prendersi cura del prossimo** (LC da 8 a 11 anni), **Protagonismo dei ragazzi e Purezza** (EG da 11 a 16 anni), **il Coraggio dell’Impegno** (RS da 16 a 21 anni).

Dallo scorso anno curiamo la **preparazione al Sacramento della Confermazione** durante il percorso associativo, formandoci come Capi educatori alla Fede. Questa prima esperienza, intervallata da tre incontri comuni con i ragazzi in preparazione dell’AC, ci ha dato la possibilità di verificare quanto i nostri percorsi associativi siano ricchi di occasioni e metodologie adatte all’accompagnamento dei giovani lungo la strada del discernimento e della scelta di seguire Cristo.

I nostri cammini educativi li viviamo in condivisione con l’**Azione Cattolica**, per un’azione pastorale comune che il nostro don Luigi ci aiuta a ricostruire giorno dopo giorno, ma anche perché, un po’ di tempo fa, qualcuno ha spiegato ad un gruppo di educatori cresciuti a “pane e associazione” e che non avevano ben chiaro quanto l’altro fosse importante per la propria vita, davanti alla Porziuncola, che **“insieme si può”** e, ancora oggi, è questo il nostro impegno.

Grazie, padre Giuseppe, della Sua visita.

Gli scout della Candelora

Relazione sulle attività della Caritas Parrocchiale

Questa breve relazione sulle attività caritative inizia con la descrizione dell'iniziativa più "matura" che si realizza in Parrocchia da circa 10 anni: il Pranzo della Fraternità.

Pranzo della Fraternità

In occasione dei tempi forti dell'anno liturgico, Avvento e Quaresima, festa della Candelora, festa dell'Ascensione o Pentecoste, la nostra comunità organizza un pranzo per i più bisognosi invitando le persone che solitamente frequentano le mense della Fondazione Lucianum e dell'Istituto delle Suore Alcantarine ad Archi e che la domenica sono chiuse.

Si tratta di eventi gioiosi nei quali la comunità parrocchiale con l'aiuto dei gruppi associativi si prende cura dei poveri facendo festa con loro nel giorno del Signore, garantendo loro non solo un pasto gustoso ed abbondante, preparato con cura dalle famiglie ma anche e soprattutto un momento di accoglienza e fratellanza.

Nel tempo il numero di fratelli che frequentano il pranzo è sempre cresciuto (oltre 80 presenze), ma, nonostante le difficoltà legate alla mancanza di spazi adeguati, siamo riusciti a mantenere la caratteristica di questo pranzo quale momento di festa, di incontro e segno per la comunità parrocchiale di un'attenzione concreta ai "più piccoli".

Distribuzione generi alimentari

Tanti sono i poveri che quotidianamente hanno bussato e bussano alla porta della nostra Chiesa chiedendo un aiuto: anziani, pensionati poveri, famiglie disgregate, extracomunitari.

Per fare fronte alle richieste di aiuto alimentare la nostra Parrocchia sin dal 2005 ha aderito alla Fondazione Banco Alimentare, garantendo così un approvvigionamento mensile di generi alimentari di prima necessità.

In un primo momento si è distribuito a tutti coloro che si sono avvicinati. Ciò era materialmente impossibile e così, successivamente, si è proceduto ad aiutare e seguire una trentina di famiglie, aprendo con loro un dialogo e tentando in sinergia con l'Associazione dei Medici Cattolici di risolvere qualche problematica e comunque cercando di portare sempre una parola di incoraggiamento, di speranza.

Oggi sono circa quaranta le famiglie aiutate mensilmente e stabilmente: di queste una decina insistono sul territorio parrocchiale, altre gravitano o lavorano nelle vicinanze.

Non si tratta di barboni o senzatepato, ma di famiglie di nuovi poveri ed immigrati che ricevono un aiuto concreto per arrivare a fine mese.

Con il Banco Alimentare la nostra Parrocchia ha inoltre collaborato negli anni alla buona riuscita nella nostra città della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Con l'aiuto dei giovani dei gruppi associativi, ci rechiamo presso supermercati, un tempo ricadenti nel territorio parrocchiale, per contribuire alla raccolta di generi alimentari per le persone più bisognose. Un modo questo per vivere insieme ai ragazzi un momento di totale gratuità a servizio degli ultimi.

Centro d'ascolto

Per tentare di andare oltre la semplice distribuzione del pacco della spesa ed avendo come obiettivo quello di crescere come comunità, passando dai gesti occasionali di solidarietà alla scelta dell'accoglienza e della condivisione come stile di vita, nasce nell'ottobre del 2012 il Centro di Ascolto "Santa Maria della Candelora". Con il discernimento del Parroco si forma un piccolo gruppo di operatori della Caritas che cerca di accompagnare i fratelli con particolari situazioni di disagio per aiutarli a ritrovare fiducia in se stessi e negli altri.

Ogni mercoledì si affacciano al centro molti volti nuovi, tante famiglie, alcuni cercano la spesa, molti il lavoro, altri vestiti; qualcuno cerca un volto e parole di speranza. Sono state censite in questo anno un centinaio di situazioni di difficoltà e/o richiesta di aiuto. Non è facile fare discernimento, ma si è cercato di prendersi carico ed accompagnare alcune famiglie in condizione di grave disagio, anche mediante l'inserimento nel progetto dell'Emporio della Solidarietà.

Emporio della solidarietà

La nostra Parrocchia partecipa infatti in partenariato con le Parrocchie di San Paolo, SS. Filippo e Giacomo in Agostino, S. Nicola di Bari e Santa Maria della Neve di Riparo - Cannavò, l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni ed il Centro di ascolto diocesano "Mons. Giovanni Ferro" ad un progetto promosso della Caritas diocesana.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un "piccolo emporio" nel quale vengono distribuiti gratuitamente, per un arco temporale di sei mesi, generi di prima necessità a famiglie bisognose colpite dalla crisi. Le famiglie segnalate dai Centri d'Ascolto delle Parrocchie hanno l'opportunità di fare la spesa in maniera dignitosa ed autonoma grazie ad una card con un credito virtuale di punti che consente loro l'accesso al servizio dell'emporio.

I beni che si trovano sugli scaffali sono frutto, oltretutto di prodotti provenienti dall'Agea, delle donazioni delle comunità o delle collette alimentari che in questi mesi sono state effettuate con l'apporto di volontari dei soggetti che hanno aderito al progetto.

E' questa una bella esperienza di comunione fra parrocchie ed associazioni per fare rete ed andare incontro ai bisogni e dare un po' di respiro alle famiglie in crisi. A questa realtà danno il proprio contributo anche alcuni giovani dei gruppi associativi con il loro servizio.

Sempre in questa ottica di aiuto concreto ai bisogni vengono ora brevemente descritte altre due iniziative della Caritas Parrocchiale.

Altare della carità

Con il desiderio di ravvivare nella comunità parrocchiale l'attenzione per i poveri si è deciso di collocare, nelle vicinanze della piccola cappella di San Gaetano Catanoso, un grande cesto all'interno del quale possono essere collocati generi alimentari non deperibili. È il nostro altare della carità, il luogo dove la comunità esprime concretamente la vicinanza ai poveri condividendo qualcosa con i tantissimi fratelli che sono in difficoltà, i poveri vecchi e nuovi del nostro territorio, e non solo. L'attenzione della comunità è cresciuta in questo ultimo anno e quanto raccolto nel nostro altare della carità costituisce un dono prezioso per le necessità dei fratelli. Inoltre la solidarietà dei parrocchiani si manifesta anche mediante la donazione di vestiario, piccoli elettrodomestici, articoli per la prima infanzia che mediante il centro di ascolto vengono selezionati e distribuiti secondo i bisogni.

Distribuzione pane e rustici

Altra attività iniziata da un anno è quella della distribuzione quotidiana di pane e rustici alle tante famiglie incontrate ed attenzionate al centro di ascolto, a cui non si riesce a dare una spesa completa.

Per far ciò ci avvaliamo della collaborazione di due rosticcerie e di un forno presenti sul nostro territorio parrocchiale che ci forniscono il surplus giornaliero, destinato per legge (quello delle pizzerie) ad essere buttato! In clima di lotta agli sprechi il nostro piccolo gruppo Caritas si adopera quotidianamente per recuperare in modo corretto questi alimenti e successivamente consegnarli alle tante famiglie. Con una regolare turnazione sono circa 50 le famiglie che usufruiscono di questo servizio.

Formazione

Abbiamo descritto finora quanto compiuto dal gruppo Caritas per l'animazione della carità all'interno della comunità parrocchiale ed i servizi che sono stati realizzati a favore dei poveri e delle persone in difficoltà. E' evidente che tutto ciò senza un percorso di crescita spirituale e formativo del gruppo, sarebbe come "casa costruita sulla sabbia"; proprio per questo lo stesso gruppo partecipa ai corsi di formazione predisposti dalla Caritas diocesana per crescere nella vita di carità, al fine di riuscire prima di dare un servizio a celebrare un incontro, quello con il Signore che si rivela nel volto dei poveri che giornalmente incontriamo.

Gli animatori della Caritas Parrocchiale

MASCI

La presente Carta di Comunità, redatta ai sensi dello Statuto del MASCI e del relativo Regolamento di attuazione, definisce la missione della Comunità Reggio Calabria 5 istituita nell'ambito della Parrocchia di S. Maria della Candelora e ha lo scopo di:

- a) *indicare agli Adulti Scout aderenti alla Comunità lo spirito che deve orientare ed animare il loro stile di vita ed il lavoro di comunità.*
- b) *fare conoscere, a quegli adulti che intendessero far parte della Comunità, le finalità e la mission della Comunità RC 5;*

La Comunità Reggio Calabria 5 aderisce al Movimento di Adulti Scout Cattolici Italiani e fa propri i principi contenuti nel Patto Comunitario, impegnandosi a rispettare e mettere in pratica le norme dello Statuto e del Regolamento.

La Comunità è costituita per aggregare adulti disposti ad impegnarsi a sviluppare, secondo lo spirito scout, un cammino di educazione permanente, sia personale che comunitario, attraverso una crescita nella fede ed una particolare attenzione alle problematiche della famiglia, dei ragazzi e della società odierna, in particolare reggina e calabrese, ed al servizio degli altri e più in generale della società.

L'adulto, nel sottoscrivere questa Carta di Comunità, si impegna in'oltre a fare del suo meglio per vivere da adulto e in maniera adulta i valori espressi nella Legge e nella Promessa Scout .

La nostra comunità nasce sulla condivisione dei seguenti punti:

- *Riscoperta del valore della "strada";*
- *Riscoperta del valore educativo della famiglia;*
- *Rafforzamento della propria scelta di fede e acquisizione di uno spazio di spiritualità;*
- *Alimentare la speranza come elemento di cambiamento;*
- *Volontà e disponibilità a fare servizio;*
- *Amore per la vita all'aperto e attenzione alla natura;*
- *Riscoperta dei valori del territorio e della cultura locale;*
- *Contrasto ai mali della realtà locale;*
- *Attenzione alle esigenze dei giovani.*

Le attività che la Comunità RC 5 intende realizzare con impegno, consistono in:

Approfondire le ragioni della Fede e creare uno spazio di crescita permanente nella fede.

Accendere "ragioni di vita" attraverso:

- *sviluppare la promozione umana attraverso il servizio ai più bisognosi;*
- *riscoprire e alleviare le aree di sofferenza civile e morale della nostra città e del nostro territorio (soggetti deboli ed emarginati, categorie svantaggiate, nuove povertà, immigrati, vittime della criminalità);*
- *sviluppare l'impegno nel settore politico-sociale e promuovere la cittadinanza attiva;*
- *combattere ogni forma di illegalità e promuovere la cultura della legalità e della giustizia sociale;*
- *riscoprire le nostre radici e imparare ad apprezzarle*

Sviluppare l'impegno verso la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente;

Collaborare allo sviluppo dei Masci aderendo ad iniziative a carattere regionale, nazionale ed internazionale;

Essere disponibili a dare alla Comunità Capi del Gruppo Agesci S. Marco RC3 eventuale collaborazione.

“MEDICI CATTOLICI SAN GAETANO CATANOSO”

Era l'anno 2000, l'anno giubilare in cui lo Spirito Santo è in gran fermento, in grande attività.

L'effetto dello Spirito si concretizza in tutto ciò che di buono i cristiani esplicano nella Chiesa vivendo il battesimo da testimoni e da missionari nella vita di ogni giorno.

Ed ecco che,.....seguendo la Sua mozione interiore , un gruppo di medici di buona volontà, genitori di ragazzi iscritti ai gruppi giovanili dell' Azione Cattolica ed A.G.E.S.C.I. della Parrocchia S. Maria della Candelora, decidevano, incoraggiati e sorretti dal loro assistente don Sasà Santoro , di fondare una associazione di volontariato finalizzata all'assistenza sanitaria delle persone straniere irregolarmente residenti nella nostra città.

Nasceva, così nella primavera del 2001 l'associazione “Medici Cattolici Padre Gaetano Catanoso” intitolata al Beato, oggi Santo , già parroco della stessa parrocchia.

Da allora, ogni giovedì dalle ore 18.00 alle ore 19.30, viene effettuato un ambulatorio medico, dove si raccolgono le istanze , non solo sanitarie, di tante persone, in massima parte straniere.

Oggi , grazie all' impegno di d. Luigi Cannizzo, il locale, dove sorge l'ambulatorio, è stato ristrutturato e ben arredato.

Il fine, pensato secondo un progetto umano e ispirato agli insegnamenti del Beato, era quello di volgere l'attenzione all'“altro”, prestando assistenza sanitaria agli “ ultimi”

Ben presto, i medici del gruppo , si sono resi conto che questo, anche se meritevole, non poteva essere il solo fine per cui era nata l'associazione; In ognuno degli aderenti ,anche se in modo diverso e originale è- via via- scaturita ,forte, l'esigenza di intraprendere un cammino spirituale, che fosse di aiuto ,sia a dare risposte approfondite agli interrogativi esistenziali che riguardano il senso della vita e della morte, il valore del lavoro e delle relazioni , sia a vivere una fede sempre più adulta e profonda, integrata nella vita quotidiana personale, familiare e sociale.

Iniziarono così, a cadenza mensile, gli incontri spirituali e culturali con il parroco di allora d. Sasà Santoro, e con altri illustri relatori così da approfondire tematiche vecchie e nuove, che interrogano, con sempre maggiore inquietudine, l'uomo del terzo millennio.

Tra i temi affrontati eccone alcuni, tra i più rilevanti:

- Perché la sofferenza? Relatore il gesuita Padre Castelli

- Il dolore redentivo alla luce della passione di Cristo – Una lettura sapienziale del libro di Giobbe
L'embrione : soggetto umano o oggetto tecnologico? relatore Padre Angelo Serra _

-Gli aspetti etico-giuridici dell'uso delle cellule staminali e della fecondazione medicalmente assistita.

-L'Eutanasia—

Tutti incontri aperti alla comunità parrocchiale ed a quanti hanno voluto seguire un percorso di formazione umana e spirituale.

Inoltre per tanti anni, nel mese di dicembre, rispolverando lo spirito "goliardico" intorpidito dalle tensioni della vita quotidiana, i sanitari dell'Associazione -e i tanti colleghi da loro coinvolti- non hanno esitato a lasciare da parte camice, bisturi e fonendo e..... vestire i panni degli attori, dei musicisti e dei comici per organizzare e mettere in scena uno spettacolo " NOTE DI SOLIDARIETA' per raccogliere fondi da destinare in beneficenza:

"Quel Natale al Grand Hotel" ,

" I Quattro Magi",

Un Natale Cibernetico"

" Civitoti in Pretura"

"Madre Teresa ,il " musicol" messo in scena dai ragazzi della A.C.

Tutti spettacoli atti a raccogliere fondi da devolvere , di volta in volta a :

" Medici Senza Frontiere" ;

a Padre Scopelliti Vescovo in Madagascar e nostro concittadino per il quale è stato costruito ed attrezzato un ambulatorio oculistico;

al Progetto" Madri in Difficoltà"

alla Parrocchia di Arghillà della nostra città per l' acquisto di un pulmino;

a sostegno dei pazienti che affluiscono in ambulatorio.

Certo non è stata la voglia di esibirsi a spingere i medici a mettersi in gioco in un campo che non era ,di certo , il loro usuale, ma sicuramente, un forte sentimento di solidarietà!

Gli operatori sanitari conoscono il senso profondo di questa parola e sanno essere solidali con i loro pazienti considerando ogni malato, prima di tutto, una persona mai riducibile soltanto ad un caso clinico; fanno loro donarsi, attraverso uno stile di comunicazione che mette al centro del loro agire il mistero dell'uomo che è presente in ogni assistito, trasformando, così, un atto puramente tecnico in un gesto d'amore.

E "gesti d'amore" sono stati gli spettacoli messi in scena negli anni dall'Associazione " Medici Cattolici P. G. Catanoso; forse...un modo originale di reinterpretare il Vangelo per il nostro tempo, alla luce di quella nuova evangelizzazione(così tanto invocata dai più recenti documenti della chiesa) che, sicuramente, significa ,anche, ridefinire di continuo il senso dell'essere cristiani nel mondo di oggi.

Dott.ssa Mirella Malara Guarna

Presidente Associazione Medici Cattolici P. Gaetano Catanoso

CENACOLO DI PREGHIERA

“CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME”

Il cenacolo di preghiera “Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime” è nato in Parrocchia circa quindici anni addietro ispirandosi alla spiritualità di Natuzza Evolo.

E' composto da circa quaranta adulti e si riunisce ogni venerdì presso l'abitazione della fondatrice. Il primo venerdì del mese e nei periodi forti (Avvento, Quaresima, Mese di Maggio, Novene), il gruppo anima il Rosario meditato in chiesa, prima dell'inizio della S. Messa vespertina.

Il fine del cenacolo è la preghiera: educarsi ed educare a recitare insieme il S. Rosario ed altre preghiere. Si legge, pure, il Vangelo del giorno.

I motivi del riunirsi in casa sono stati sia l'invito di Natuzza Evolo (diceva sempre: “Fate cenacoli di preghiera”) e sia per dare l'opportunità di preghiera a coloro che, per cause diverse, avevano difficoltà a recarsi in chiesa. Il gruppo, infatti, inizialmente aveva una caratteristica rionale di adulti che trovavano comodo andare a pregare in casa “della vicina del portone accanto”. Poi, pian piano, ha assunto una dimensione più ampia e parrocchiale.

Oltre alla preghiera, il cenacolo accoglie e promuove gli incontri periodici presso la costruenda “Cittadella” di Paravati, condotti dal Vescovo di Mileto, incontri nei quali, prima della morte, partecipava pure Natuzza. Promuove, pure, le iniziative di pellegrinaggi programmati annualmente insieme, dai diversi cenacoli reggini, a Pompei, a S. Giovanni Rotondo, al Santuario di Paola ed in altri luoghi di preghiera.

Antonella Bernardi

(Fondatrice ed animatrice del Cenacolo)

CATECHESI AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Nella nostra parrocchia il cammino di fede per i fidanzati che si preparano al Sacramento del Matrimonio, ha come fondamento il Direttorio di Pastorale Familiare.

Nello specifico fa riferimento a quella pastorale prematrimoniale che "... è chiamata alla cura pastorale del fidanzamento che aiuti a riscoprirne e a vivere il senso umano e cristiano."

(Direttorio di Pastorale Familiare, n° 40)

"La finalità di questa preparazione consiste nell'aiutare i fidanzati a vivere il fidanzamento e la prossima celebrazione del matrimonio come momento di crescita umana e cristiana nella chiesa; nell'aiutarli a conoscere e a vivere la realtà del matrimonio che intendono celebrare, perché lo possano celebrare non solo validamente e lecitamente ma anche fruttuosamente e perché siano disponibili a fare di questa celebrazione una tappa del loro cammino di fede..."

(Direttorio di Pastorale Familiare, n° 52)

Il percorso alla cui guida, è il Parroco Sac. Don Luigi Cannizzo, è coordinato da una Commissione Pastorale per la famiglia composta da tre coppie di sposi che propongono già da dieci anni un percorso con un itinerario di fede per i fidanzati in cammino.

Questo itinerario è strutturato in 11 incontri distribuiti in tre mesi con cadenza settimanale e si avvale anche del contributo di relatori esperti.

Si parte Dal Matrimonio Cristiano alla luce della Sacra Scrittura per poi evidenziare che l'unione di due persone diventa Sacramento proprio perchè crediamo che sin dall'inizio dei tempi questo è il progetto d'amore di Dio sull'uomo quindi il Matrimonio per ogni Cristiano diventa vocazione e impegno di vita, che deve essere coltivato, difeso e testimoniato perchè icona stessa dell'amore sponsale di Dio.

Gli incontri continuano con l'aiuto di amici esperti che fanno riflettere i ragazzi sull'importanza, durante il loro cammino di vita insieme, del dialogo e dell'ascolto reciproco, per crescere e fare del loro Matrimonio il luogo in cui responsabilmente si aprono al dono della vita continuando così a cooperare con Dio nel Suo progetto d'Amore e prolungando a cascata verso gli altri - quale strumento congiunto - lo stesso Amore che Cristo ha riversato in noi : Fedele, Unico, Indissolubile, TOTALE.

Si conclude con la riflessione sul Rito, il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono fra loro la comunione di tutta la vita, ricevendo con la Grazia del Sacramento in Cristo la vera forza e solidità pensata da Dio nel disegno della creazione.

I ragazzi capiscono quindi che è importante curare la sua preparazione insieme e con discernimento. I passi della Parola scelti dovranno rispecchiare la scelta di coppia, perchè essi faranno da guida e da eco a quella che sarà la vita insieme e sarà importante e bello, rileggendo i passi scelti, ritrovare nuova forza e linfa vitale da quelle parole antiche ma sempre attuali della Bibbia, per continuare a portare avanti il progetto di vita "insempersempre" aiutati dalla Grazia di Cristo.

Questi gli argomenti del nostro cammino di Fede:

1° incontro "Accoglienza e presentazioni. Perchè scegliamo Il Matrimonio Sacramento "

2° incontro "Il matrimonio cristiano alla luce della Sacra Scrittura".

3° incontro "Vocazione al Matrimonio: il progetto di Dio sull'amore umano, la Sacramentalità del Matrimonio".

4° incontro " La coppia si apre al Dono della Vita: Paternità e Maternità responsabile".

5° incontro "La Sessualità nella vita della coppia. ".

6° incontro "Amore e responsabilità": aspetti della conoscenza della Fertilità: il Metodo Billings

7° incontro "L'amore nasce dal dialogo e dall'ascolto: comunicare noi stessi nei sentimenti, costruendo la famiglia con l'impegno della coppia a superare i condizionamenti esterni e vivendo la fedeltà".

8° incontro "La maturità personale rende il Matrimonio icona dell'Amore sponsale di Dio"

9° incontro "La misura dell'amore è amare senza misura! Nati dal cuore... è possibile dilatare i confini dell'amore sponsale?"

10° incontro "Accolgo te, con la Grazia di Cristo". Il Matrimonio Comunità di Vita e di Amore: il nostro "Sì" in Cristo e nella Chiesa, dalla Celebrazione alla Vita

11° incontro Benedizione dei fidanzati ed affidamento delle coppie alla Madonna.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Quest'anno giunge alla sua quinta edizione il corso parrocchiale di orientamento universitario.

Il progetto nasce dal desiderio di supportare i ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori che frequentano i gruppi parrocchiali - o che gravitano attorno alle attività formative proposte dalla Parrocchia - nella scelta del corso universitario da intraprendere e dall'esigenza di rispondere ai loro dubbi circa eventuali scelte professionali.

E' un percorso non solo tecnico, ma soprattutto motivazionale, che dà risalto non esclusivamente agli aspetti professionali ed alla opportunità di lavoro, ma anche all'importanza di saper compiere scelte consapevoli nella propria vita.

Lungo questo percorso, i ragazzi sono accompagnati da una équipe formata da docenti universitari, da educatori della Parrocchia e dal parroco stesso.

Relazione sulle attività della Polisportiva Parrocchiale

Questa relazione sulle attività della Polisportiva Parrocchiale prende inizio da una frase che per i ragazzi della Parrocchia, oggi giovani adulti, non è stata solo un semplice slogan, ma un vero e proprio stile di vita:

" Chi sogna da solo realizza utopie; chi sogna con gli altri costruisce la storia".

Lo sport come strumento di maturazione personale e di impegno sociale, così recita l'articolo 2 dello Statuto della Polisportiva Santa Maria Candelora, fortemente voluta dai Soci Fondatori, ragazzi impegnati nell'attività educativa in Parrocchia e nata grazie alla collaborazione tra le due più importanti associazioni presenti in Parrocchia AGESCI ed AZIONE CATTOLICA.

Proprio la sinergia tra i responsabili delle due associazioni rappresenta il biglietto da visita più importante per la Polisportiva che vuole essere nella Parrocchia e con la Parrocchia un ulteriore strumento per mettere in pratica l'invito che Giovanni Paolo II rivolge agli sportivi in occasione del Giubileo del 2000 ovvero favorire l'affermarsi di valori importanti quali la lealtà, la perseveranza, l'amicizia, la condivisione, la solidarietà; uno sport che contribuisca a far amare la vita, educi al sacrificio, al rispetto ed alla responsabilità, portando alla piena valorizzazione di ogni persona umana.

A chi si rivolge la Polisportiva? A tutti quelli che, a torto o a ragione, credono di essere dei giocatori mancati o futuri campioni; a quei papà con tanto di pancetta ed acciacchi che però a tirare un calcio ad un pallone ogni tanto non rinunciano evocando i trascorsi di un tempo perché lo sport ti fa tornare come bambini; a tutti quei bambini e ragazzi ai quali basta una palla anche di carta per renderli felici e capaci di inventare giochi di tutti i generi; a tutte quelle ragazze che hanno voglia di mettersi in gioco con allegria; a tutti quelli di ogni età che hanno ancora voglia di divertirsi, sudare e a volte ridere anche di se stessi.

Lo sport, il vero sport, è questo, coinvolge tutto di noi, ci forma ci dà delle sensazioni e quindi delle idee di noi, degli altri, della vita. Anche noi vogliamo dare il nostro contributo alla realizzazione del progetto pastorale della Parrocchia e raccogliere la sfida educativa. Siamo certi che si può educare anche attraverso lo sport e trasmettere la gioia di vivere e di stare insieme.

Le realtà che formano la struttura della Polisportiva oggi sono diverse e sempre più numerose: la Polisportiva Santa Maria della Candelora nata ufficialmente solo 4 anni fa con una squadra di calcio a 5 maschile, oggi conta ben 2 squadre di calcio a 5 maschile, 1 squadra di calcio a 5 femminile, 1 squadra di calcio a 5 juniores under 18, 1 squadra di pallavolo mista ed una squadra di basket.

Sin dalla sua nascita la Polisportiva Parrocchiale ha sempre aderito al campionato ORATORIO CUP organizzato dal CSI, proprio in considerazione di quei valori ritenuti fondanti della nostra associazione.

In tantissimi tra ragazze, ragazzi, giovani e adulti, sono impegnati a diverso titolo in questa Polisportiva, che ormai è divenuta un'esperienza di laicato maturo, rivolto ai lontani così come ai vicini.

Abbiamo considerato, nel momento in cui è stata voluta la nascita di questa Polisportiva, che fosse arrivato il tempo di rimboccarsi le maniche e cercare, insieme, di individuare strade concrete che aiutino, i ragazzi vicini o lontani dalla Parrocchia, a crescere come persone e come cittadini. Abbiamo pensato fosse arrivata l'ora di passare dall' "educazione spettacolo" alla capacità di "sporcarsi quotidianamente le mani" rispondendo alle domande di senso dei nostri ragazzi.

Anche lo sport è via via diventato un linguaggio che capiscono tutti; l'offerta sportiva è ora molto più variegata, al punto che "se ieri i ragazzi venivano in Parrocchia e trovavano lo sport, oggi i ragazzi cercano lo sport e lo trovano anche in Parrocchia".

Tra le tante attività oramai istituzionalizzate, ogni anno nel mese di Giugno la Polisportiva promuove un attività che coinvolge tutto il territorio Parrocchiale, animata dai ragazzi e responsabili di tutte le Associazioni Parrocchiali, all'insegna dello sport, arrivata oramai alla 5a edizione questa è la "Candelora Cup".

L'evento, che ha solitamente inizio verso metà Giugno, vuole offrire ai vari partecipanti, dai ragazzi agli adulti, un'occasione di "incontro-nel-gioco" in cui ognuno, secondo i propri talenti, si può cimentare nei cinque diversi tornei a disposizione (calcetto, basket, pallavolo, ping-pong e calciobalilla).

Come sempre, anche in questo caso, lo sport vuole essere un valido strumento per il difficile obiettivo che la nostra pastorale dello sport si pone: conciliare Spirito di comunione e spirito agonistico!

Uno risulta quindi il requisito necessario per prendere parte a questa iniziativa: tanta voglia di fare esperienza di fraternità nel divertimento!

È, dunque, grazie a questo spirito che all'apostolo delle genti ci ribadisce, ancora una volta, l'unico vero atteggiamento che può permeare una tale esperienza, che diventa così il motto e l'invito della Polisportiva della parrocchia di Santa Maria della Candelora...

"Gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Rm 12,10)!

Casa della Parrocchia S. Maria della Candelora

Gambarie di S. Stefano in Aspromonte

La casa, sita in via Monte Scirocco di Gambarie, è stata costruita da mons. Giuseppe Pensabene su terreno che il suddetto aveva acquistato nell'agosto del 1976.

Progettista della costruzione fu l'ing. Domenico Frisina, cui subentrò nella direzione dei lavori l'arch. Giuseppe Partinico.

Il fabbricato, adibito a "Residenza della Comunità giovanile" della Parrocchia fu completato nel giugno del 1995.

L'edificio si compone di un seminterrato e di quattro piani fuori terra. Nel seminterrato si trova un'ampia ed accogliente Cappella, al piano terra la cucina, il soggiorno e la zona pranzo. Nei piani superiori la zona notte con 62 letti complessivi in camere a due, tre e quattro letti, tutte con servizi in camera.

In data 9 novembre 1992 era stata costituita la "Fondazione Teresa Fiumanò Pensabene", alla quale la casa era stata donata.

La donazione era sottoposta alla condizione che la fondazione fosse riconosciuta dalle autorità preposte.

Poiché questo non è avvenuto, don Pensabene ha donato in data 22 dicembre 1995 l'immobile alla Parrocchia della Candelora.

La donazione fu fatta per fini di ministero pastorale col precipuo scopo di assistenza, educazione, studio ed altri scopi di beneficenza e pubblica utilità sociale e l'Ordinario ha rilasciato l'autorizzazione ad accettare a donazione, sentito il parere del Consiglio degli Affari Economici Diocesano e del Collegio dei Consultori.